



CONVEGNO REGIONALE FISM

**Servizi FISM – prospettiva futura:  
riconoscersi e trasformarsi in Poli  
d'infanzia 0-6**

## **Normativa nazionale e regionale di riferimento**

Dalla Legge Regionale 1/2000, apertura primi servizi nidi primavera **n.15 su 80 scuole**

2007/2008 apertura sezioni primavera sperimentali, finanziate dal Ministero della Pubblica Istruzione **n. 36 su 80 scuole**

Legge regionale 19/2016, D. Lsg n.65 del 2017 e la Direttiva Regionale 1564/2017 viene definito il Polo d'infanzia (citazione legge)

## Realtà FISM Reggio Emilia anno scolastico 2019/2020

**77** scuole d'infanzia alle quali sono aggregati **46** servizi 0-3  
(12-36 mesi e servizi 6-36 mesi)

10 Servizi 0-3 aperti tra il 2016 e il 2019

20 servizi tra il 2016 e il 2019 hanno chiesto l'abbassamento dell'età di accoglimento dei bambini dai 9 mesi e dai 12 mesi

## Evidenze costitutive del Polo d'Infanzia sul territorio Reggio Emilia

Tutti i servizi 0-3 sono nati aggregati alle scuole dell'infanzia esistenti e **condividono lo stesso stabile.**

**Richiesta delle famiglie** dei bambini frequentanti con bambini più piccoli di poter avere tutti i servizi 0-6 nello stesso luogo.

Calo delle iscrizioni e conseguente **disponibilità di spazi interni ed esterni.**

Necessità di custodire nelle piccole realtà un **presidio educativo** crocevia per la comunità tutta.

Necessità di tutelare **l'organico interno attivo.**



## **Percorso di accompagnamento del Coordinamento Pedagogico FISM nascita Polo d'Infanzia**

- Elaborazione della decisione da parte del gestore di trasformarsi in polo d'infanzia 0-6 (coinvolgimento dei comitati di gestione e dei collettivi interni)
- Verifica degli standard tecnici secondo la normativa di riferimento dello 0-3 (direttiva 1564/2017) e allegato/standard legge nazionale 1975 della scuola dell'infanzia
- Preparazione documentale dell'autorizzazione del servizio al Comune di riferimento
- Garanzia della presenza di FISM nelle commissioni distrettuali autorizzative
- Elaborazione del Progetto Pedagogico congiuntamente con il collettivo interno
- Riassetto degli spazi
- Accompagnamento del collettivo almeno nel primo anno di attivazione del nuovo servizio.



L'assemblea del mattino è il tempo e il luogo in cui i bambini si ritrovano come gruppo sezione. È una dimensione privilegiata in cui bambini e adulti condividono discutono e apprendono e sono protagonisti di percorsi di ricerca e trattenendone i fili della memoria. Genera una relazione circolare tra bambini adulti che consente ai bambini di dichiararsi, essere ascoltati e riconosciuti sia nella propria individualità sia come parte di un gruppo. Il cerchio delle relazioni rivela la processualità degli apprendimenti del gruppo e rende questo contesto sempre più complesso.



"L'assemblea è spazio privilegiato in cui i bambini si ritrovano come gruppo sezione. È una dimensione privilegiata in cui bambini e adulti condividono discutono e apprendono e sono protagonisti di percorsi di ricerca e trattenendone i fili della memoria. Genera una relazione circolare tra bambini adulti che consente ai bambini di dichiararsi, essere ascoltati e riconosciuti sia nella propria individualità sia come parte di un gruppo. Il cerchio delle relazioni rivela la processualità degli apprendimenti del gruppo e rende questo contesto sempre più complesso."

Lo spazio della costruttività consente ai bambini di dare concretezza alle loro idee ai loro progetti e di sperimentare e indagare diversi ambiti di apprendimento. Nel costruire i bambini concordano soggetti e modalità scambiandosi informazioni e saperi. Imparano ad avere gesti misurati e delicati per mantenere le altezze e gli equilibri. Provano le leggi fisiche che stabiliscono l'equilibrio e la caduta delle loro costruzioni in relazione alle forme, alle diverse materie e alle dimensioni dei materiali informali da loro utilizzati.



Il gioco simbolico è la capacità di creare o immedesimarsi in una realtà altra da quella ordinaria, ben distinta da essa e circoscritta. Nella sua specificità il "far finta" è una messa in scena di ciò che piccoli e grandi vivono: non è un'imitazione della realtà, ma un'interpretazione e un'invenzione. Il gioco simbolico permette la simulazione di ruoli e regole offrendo al bambino l'occasione di allenarsi alle relazioni con i coetanei, alla dimensione sociale, alla vita. Questa forma di gioco comporta la capacità di fare paragoni di pensare per metafore di arricchire i propri saperi dal punto di vista cognitivo emozionale.

ATELIER GRAFICO PITTORIO





2 PA 2510 LOGIRO MATE MATI 0





## Elementi di forza del Polo d'Infanzia

Realtà educativa unitaria/ forte valenza di conciliazione per le famiglie

Comunità dei bambini

Ruolo condiviso di regia degli adulti

Organizzazione fortemente sinergica dei tempi e delle attività

Importanza del funzionamento del gruppo di lavoro

Progettazione condivisa

Documentazione condivisa

## Realtà educativa unitaria

- Inizialmente, quando la normativa era più rigida rispetto alla condivisione degli spazi e delle attività, il **servizio 0/3** era **organizzato e strutturato con una certa autonomia** ma le educatrici del servizio pur realizzando percorsi progettuali autonomi sono sempre state inserite nel gruppo di lavoro insieme alle insegnanti della scuola dell'infanzia per cui la progettazione, la valutazione e l'organizzazione dei due servizi erano concepiti e vissuti unitariamente.
- Il percorso è proceduto in questo senso migliorando il livello di scambio e di collaborazione fino ad arrivare ad oggi, con il conforto della normativa sia Regionale L. 19/16, che di quella ministeriale L. 65/17, alla concretizzazione di un'**unica realtà educativa** che vive e sperimenta concretamente **la continuità e l'unitarietà organizzativa e progettuale**.

## Comunità dei bambini

La comunità educante è anche **una comunità di bambini** in relazione con altri bambini. L'esperienza educativa è in relazione costante con il bisogno dei bambini di relazionarsi tra pari, esso non è un optional, nella consapevolezza che la promozione e lo sviluppo di ognuno stimola la promozione e lo sviluppo degli altri. Solo nelle relazioni può compiersi la **maturazione** di una personalità capace di riconoscere autenticamente il proprio valore e contemporaneamente accordarlo all'altro.

## Ruolo condiviso di regia degli adulti

L'educatore è professionista di relazione, capace di mediazione, seleziona, evidenzia, regola, dà significato agli apprendimenti; facilita l'organizzazione dei dati nello spazio e nel tempo, evidenzia le connessioni e non solo per prove ed errori, aiuta a controllare l'impulsività, affianca, testimonia la bellezza della conoscenza.

L'adulto regista, e mediatore crea in questo modo condizioni più favorevoli perché l'esperienza sia significativa **ma non da solo**, nel confronto e nella condivisione sistematica con gli altri educatori/insegnanti.

## Organizzazione sinergica dei tempi e delle attività

- **Accoglienza** condivisa: tutto il personale accoglie i bambini e le famiglie in arrivo a scuola fino a quando i numeri lo permettono.
- Il cuore della mattina divide i b/i per sezione sia omogenee che eterogenee (piccoli poli)
- Si incentiva il **pranzo** in sezione e lo **spazio riposo** congiunto
- I bambini si dividono in due o più gruppi ideali (a seconda dei numeri presenti) quello che va a casa dopo pranzo e quello che resta a riposare
- A seconda dei numeri **la merenda e il gioco libero pomeridiano è condiviso.**

## Importanza del funzionamento del gruppo di lavoro

Fondamento delle buone pratiche educative nelle nostre scuole è il lavoro collettivo. Grande importanza è attribuita allo spazio e ai tempi di condivisione degli insegnanti/educatori che diventano significativi se seguono **un ritmo costante e sistematico**. Il lavoro del gruppo affronta sia le tematiche più concrete dell'organizzazione del servizio nella sua complessità e nel lavoro delle sezioni che le istanze più relazionali/educative che attraversano la quotidianità dell'agire. Il ruolo della **coordinatrice interna** è fondamentale per sostenere questo stile di lavoro che consente il confronto e il dialogo regolare per garantire azioni educative condivise. La coordinatrice è sostenuta dal confronto/conforto delle altre coordinatrici delle scuole della propria zona che si incontrano sistematicamente **ogni mese** e dall'accompagnamento costante della **Pedagogista FISM**.

# Progettazione condivisa

L'attività della sezione è progettata dalle insegnanti della sezione a partire da uno **sfondo integratore comune condiviso nel collettivo** con le insegnanti della scuola dell'infanzia già nel periodo di giugno. A settembre l'impegno prioritario è l'inserimento del gruppo dei bambini e il loro benessere. Già nel contesto delle prime relazioni le insegnanti predispongono esperienze e spazi anche comuni che possano stimolare e attivare gli interessi dei bambini rispetto al percorso progettuale che andranno poi a comporsi con le idee e gli interessi delle insegnanti stesse.

**Ipotesi progettuali annuali**

**Ambiti esplorabili**

**Metodologia**

**Rilanci**

## Documentazione condivisa

La scelta di fondo è condivisa: nei tempi di consegna, nelle modalità concrete, sulla natura della documentazione stessa (individuale, collettiva, narrativa). La tendenza è quella di **documentare in itinere** all'esaurimento di ogni progetto, con lo scopo principale di fare leva anche sui frammenti di memoria che il bambino conserva ancora e che perderebbe nel lungo periodo. Giorno per giorno vengono appuntate per i genitori su di **un diario** le tracce dell'attività svolta quotidianamente.

**La connotazione del Polo d'infanzia ci ha permesso di rilevare un miglioramento della capacità dei servizi di accogliere ed accompagnare le famiglie sia per i TEMPI che per lo SPAZIO educativo che si crea come territorio vero di dialogo e alleanza.**